

## **Adozioni internazionali**

La Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale è il principale strumento su cui si basano le procedure per l'adozione internazionale: essa rappresenta una garanzia sia per i diritti dei minori e di chi desidera adottarli sia per sconfiggere qualsiasi traffico che possa instaurarsi a scopo di adozione.

L'Autorità Centrale italiana per l'applicazione della Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale è la Commissione per le Adozioni Internazionali (C.A.I.).

Gli aspiranti genitori adottivi che abbiano ottenuto dal Tribunale competente il decreto di idoneità devono conferire l'incarico a curare la procedura di adozione agli Enti autorizzati, che svolgono tutte le pratiche necessarie nel Paese di origine del minore, sia in Italia che all'estero. Ai sensi della normativa vigente solo gli Enti autorizzati dalla C.A.I. sono legittimati ad occuparsi delle pratiche in materia di adozione internazionale.

Una volta ricevuta dall'autorità straniera la proposta di incontro con il minore da adottare, l'Ente autorizzato ne informa gli aspiranti genitori adottivi e li assiste per tutte le visite necessarie. Se gli incontri della coppia con il minore si concludono positivamente, viene emanato da parte della competente Autorità giudiziaria straniera il provvedimento di adozione. L'Ente autorizzato trasmette successivamente tutti gli atti relativi all'adozione alla C.A.I., che ne verifica la correttezza formale e sostanziale. In caso di esito positivo dei controlli, la C.A.I. rilascia la "autorizzazione nominativa all'ingresso e alla permanenza in Italia del minore adottato".

Per potere entrare in Italia, il minore adottato deve essere munito di un visto d'ingresso per adozione che viene apposto sul suo passaporto estero rilasciato dal Paese d'origine. Ai fini della concessione del visto da parte della rete diplomatico-consolare, è necessario che sia pervenuta l'autorizzazione all'ingresso ed alla permanenza in Italia del minore della C.A.I..

La Commissione per le Adozioni Internazionali ha recentemente reso disponibile il Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, il documento annuale che analizza l'andamento delle adozioni internazionali in Italia. Nel corso del 2025 sono state 527 le famiglie che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza in Italia di minorenni stranieri, dato sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Sono invece 664 i minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso e alla residenza permanente in Italia, con una lieve flessione rispetto ai 691 ingressi del 2024. Il quadro complessivo conferma una fase di equilibrio del sistema adottivo internazionale, in un contesto globale ancora segnato da criticità geopolitiche, normative e organizzative nei Paesi di origine.

Un dato particolarmente rilevante riguarda i minorenni con bisogni speciali, che rappresentano il 70% del totale delle adozioni concluse nel 2025 rispetto al 67% del 2024. L'età media dei minori adottati si attesta a 6,8 anni, mentre nel 2024 era di 7 anni.